

L'urgenza di agire: regole eque per crescere, investire, competere nel digitale

Conclusioni



Le misure urgenti specifiche a livello nazionale (I)

Si raccomanda l'adozione tempestiva di un Decreto Telecomunicazioni, in cui si dà corso alle misure identificate come prioritarie:

- **Stabilire la procedura per l'allocazione delle frequenze in scadenza al 31.12.2029 in via anticipata**, per dare agli investitori un orizzonte chiaro.
- **Super-deduzioni o crediti d'imposta** per investimenti (sicurezza, resilienza, VHCN, 5G standalone, edge e backbone), estensione di Transizione 5.0 agli investimenti destinati all'**efficientamento energetico** delle reti TLC e, più in generale, l'accesso delle infrastrutture di comunicazione elettronica — ove tecnicamente compatibile — anche alle **misure orizzontali** già previste per l'efficientamento energetico e per la digitalizzazione delle attività economiche. Super-deduzioni o crediti d'imposta anche per investimenti destinati alla **densificazione della rete mobile** e al rafforzamento della copertura outdoor e indoor, con priorità per le aree ancora poco coperte e per le infrastrutture critiche — linee AV/AC, gallerie autostradali e stradali, metropolitane e altri nodi di mobilità —, senza i quali una digitalizzazione piena non potrà essere abilitata.
- **Ristabilire la parità competitiva delle Telco nei mercati multi-utility**, nei quali altri operatori possono utilizzare la connettività come leva di acquisizione e fidelizzazione all'interno di bundle più ampi, sostenendo margini molto ridotti sul servizio TLC; in questo quadro, anche la **revisione della fiscalità digitale** dovrebbe essere orientata a sostenere investimenti in reti, sicurezza, resilienza ed efficienza energetica, correggendo asimmetrie lungo la filiera digitale.

Le misure urgenti specifiche a livello nazionale (II)

- **Riforma del Golden Power** orientata a maggiore prevedibilità, standardizzazione documentale e delimitazione più chiara dei criteri di rilevanza, nonché l'istituzione di uno sportello unico operativo per le notifiche NIS2 e il consolidamento del quadro tecnico attuativo.
- **Previsione di una clausola di impulso regolatorio che costituisca il presupposto di una Revisione della Delibera AGCOM 255/24/CONS** in chiave di proporzionalità e simmetria, con eliminazione del vincolo di gratuità generalizzata del servizio assistito, del vincolo di risposta con operatore umano e dei parametri di qualità del servizio con correlate sanzioni stabiliti da AGCOM, ormai non più coerenti con l'innovazione tecnologica, con le preferenze rivelate e con le modalità prevalenti di fruizione del servizio da parte dei consumatori e di valutazione della soddisfazione della clientela.
- **Ricognizione del Codice delle comunicazioni elettroniche, della regolazione secondaria AGCOM e delle discipline nazionali incidenti sulle reti, con avvio di un percorso verso un testo unico nazionale delle telecomunicazioni**, volto a coordinare fonti primarie, regolazione secondaria, procedimenti autorizzativi, obblighi informativi e contrattuali, sicurezza, rapporti con gli enti territoriali e poteri speciali.

Le misure specifiche a livello europeo

Riordinare il quadro, ridurre la stratificazione, riallineare i presidi

- Il baricentro europeo della proposta è il **Digital Networks Act**, che secondo lo studio dovrebbe includere una clausola di armonizzazione forte, un criterio espresso di estensione funzionale verso i grandi servizi operanti in mercati convergenti e un meccanismo strutturato di composizione dei rapporti economici tra operatori di rete e grandi generatori di traffico.
- Nello stesso quadro si collocano il chiarimento del confine tra open internet e servizi con qualità garantita, il superamento del dualismo tra ePrivacy e GDPR, il coordinamento tra NIS2, ePrivacy e Digital Omnibus per l'incident reporting e il rafforzamento della simmetria funzionale attraverso DMA e DSA.
- In materia di sostenibilità, lo studio propone inoltre metriche di filiera capaci di rendere visibile l'impronta energetica e climatica del consumo digitale anche sulla rete di terzi.

Riforma del settore per tornare ad investire

**Condivisione
infrastrutture**

**Revisione e
semplificazione
impianto
normativo**

**Riconoscimento
status energivori**

**Ristoro costi su
obblighi regolatori**

**Allocazione
frequenze legata a
investimenti reti**

